



Segreterie Regionali
Friuli Venezia Giulia

Seminario
CGIL, CISL e UIL
Segreterie Regionali
Friuli Venezia Giulia



**Eliminare
la contenzione
meccanica,
farmacologica
ed ambientale
si può, si deve**

Meeting Point "San Marco"

Venerdì 8 febbraio 2013
Via Scamozzi 5 – Palmanova (UD)
dalle ore 9:00 alle ore 14:00

invito

A cura di CGIL FVG, SPI CGIL, FP CGIL, CISL FVG, FNP CISL, CISL FP, UIL FVG, UIL Pensionati, UIL FPL – Segreterie Regionali

Eliminare la contenzione meccanica, farmacologica ed ambientale si può, si deve

9:00 Apertura dei lavori

Introduzione a cura di CGIL, CISL e UIL

Parteciperanno

- Daniela FRANCESCUTTO – Assistente Sociale
“FRAGILITÀ E RISPOSTE”
- Livia BICEGO – Dirigente Infermieristica
“CONTENZIONE NON È ATTO SANITARIO”
- Fulvia LOIK – Medico
“APPROPRIATEZZA E CONTENZIONE: UN BINOMIO IMPOSSIBILE”
- Claudio PANDULLO – Presidente Ordine dei Medici di Trieste
“NON PRESCRIVIBILITÀ DELLA CONTENZIONE”

- Melania SALINA – Fisioterapista, Coordinamento Professioni Sanitarie e Sociali Regione FVG
“AUSILIO, SOSTEGNO, ABILITAZIONE NON È CONTROLLO, BLOCCO, OSTACOLO, CONTENZIONE”
- Francesco ANTONI – Magistrato
“ASPETTI GIURIDICI E CONTENZIONE”
- Franco PERAZZA – Psicologo
“CONTENZIONE E VISSUTI”
- Sonia MARTINOTTA – Fisioterapista
Federica VIGNAGA – Psicologa
“CONTRASTARE LA CONTENZIONE: TESTIMONIANZE CONCRETE”
Centro Servizi Assistenziali “S. Antonio” IPAB Chiampo – Vicenza
- Mauro ASQUINI – Medico
Paola MICHIEI ZANUS – Medico
“ETICA, DEONTOLOGIA E CONTENZIONE”

Al termine verrà proposto un documento riassuntivo da presentare agli amministratori regionali ed ai candidati alle elezioni regionali



Friuli Venezia Giulia Regionali

Eliminare la contenzione meccanica, farmacologica ed ambientale si può, si deve

*“La speranza ha due bellissimi figli:
lo sdegno ed il coraggio.
Lo sdegno per la realtà delle cose;
il coraggio per cambiarle”.*

(Pablo Neruda)

Premessa

L'evento Seminariale organizzato da CGIL, CISL e UIL FVG, conferma il profondo interesse per la tutela ed il benessere della persona, sia cittadino che operatore dell'ambito socio sanitario ed assistenziale. Se per tutela e benessere intendiamo la salute in quanto assenza di disagio psico-fisico e sociale allora possiamo estendere il concetto anche al tema della contenzione. Nonostante i cambiamenti socio-culturali degli ultimi cinquant'anni in tema sanitario ed assistenziale si è riscontrato che la pratica della contenzione - in particolar modo nell'area psichiatrica, geriatrica e della disabilità - è attualmente ancora molto diffusa. Si tratta di un fenomeno poco registrato e denunciato, e che non dispone di adeguata documentazione epidemiologica. Al fine di dare la massima divulgazione al fenomeno e di arginare i danni conseguenti alla pratica di contenzione sulle persone, riteniamo indispensabile proporre il presente documento a tutti i cittadini ed alle autorità competenti della nostra Regione.

Di contenzione si muore

L'ordinamento giuridico italiano

La parola “contenzione”, quale atto lecito e normalmente in uso, risulta essere inesistente nell'ordinamento giuridico del nostro Paese. Vorremmo qui riportare solamente alcuni principi fondamentali contenuti nella Costituzione Italiana:

Art. 3 - *“ tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali di fronte alla legge. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona [...]”.*

Art. 13 - *“[...] libertà personale e individuale. Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, ne qualsiasi altra restrizione della libertà, se non per atto motivato dell'autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge [...] e' punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizione di libertà”.*

Art. 32 - *“[...] la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può*



Regione Friuli Venezia Giulia
essere obbligato a un determinato trattamento se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana”.

Dati recenti

Da recenti ricerche (giugno 2010) risulta che il 15,8 % delle persone ricoverate in strutture ospedaliere ed il 68,7 % delle persone residenti nelle R.S.A., venivano sottoposte a contenzione meccanica. La motivazione: nel 70 % dei casi in ospedale e nel 74,8 % dei casi nelle R.S.A. risultava essere la prevenzione delle cadute.

Gli effetti nocivi della pratica di contenzione sono chiaramente denunciati dalla stampa. I fatti di cronaca, dal 2006 ad oggi, parlano di eventi letali causati dal suo utilizzo, che è ancora presente e che si manifesta attraverso la contenzione fisica (persone legate a letto o sulle sedie/poltrone), farmacologica (sedare le persone affinché sia compromessa la capacità motoria) o ambientale (chiusura a chiave delle porte di accesso; assoluta assenza di uscita della persona dalla struttura accogliente; ecc.).

La contenzione non è atto sanitario

Una prevenzione efficace

Il sistema assistenziale, sia sociale che sanitario, dovrebbe poter garantire quella libertà dichiarata dalla Costituzione. È dimostrato quanto la pratica di contenzione impedisca e sia contrastante con il movimento spontaneo ed autonomo delle persone. Essa infatti lede i diritti fondamentali e non risponde ad alcun bisogno dell'essere umano.

La garanzia della sicurezza delle persone si attua attraverso un adeguato sistema assistenziale, dove gli operatori (siano essi medici, infermieri od operatori di assistenza diretta) sono puntualmente formati ed informati. L'utilizzo inoltre di tecniche ed ausili atti a garantire un adeguato movimento alle persone fragili è fondamentale per eliminare la contenzione.

La promozione della salute delle persone e della collettività si esprime con una prevenzione efficace, una diagnosi attenta e priva di indicazioni orientate alla pratica di contenzione, un percorso assistenziale e terapeutico completo ed orientato all'utilizzo di strumenti e terapie riabilitative che migliorino, o mantengano il più possibile, l'autonomia nei movimenti. L'appropriatezza delle azioni è data anche dalla consapevolezza che questa pratica non è un atto sanitario e non può essere prescritta.

Un cambiamento del pensiero collettivo

Spesso accade di sentire che “la contenzione è un male necessario”. Siamo fermamente convinti del contrario: essa si può e si deve evitare. La letteratura indica quali siano gli effetti psicologici dei soggetti sottoposti a contenzione e chiarisce che l'essere umano non tollera in nessun modo tale pratica. Inoltre le ricadute negative, anche solo in termini di disagio, si riflettono anche sui familiari e sugli operatori che si vedono attori di un'azione emotivamente ed eticamente contraria alla propria morale.



Segreterie Regionali del Friuli Venezia Giulia
Trasformare il concetto di “contenzione” in “appropriatezza delle cure assistenziali”, modificando la qualità delle azioni e comprendendo che, a prescindere da interessi economici immediati di diverso livello, il cambio culturale produce nel medio e lungo termine effetti di riduzione della spesa e di miglioramento della qualità della vita delle persone, è doveroso nei confronti di tutti: per noi stessi, per i nostri cari ed in un’ottica di proiezione futura, per i nostri figli.

Cosa chiediamo

Con questo documento vorremmo poter iniziare un percorso che renda attuabile e concreto il cambiamento. Chiediamo di:

- Liberare il territorio regionale da tutte le forme e pratiche di contenzione;
- Informare, sensibilizzare e coinvolgere la cittadinanza della nostra regione;
- Circostanziare e denunciare il fenomeno;
- Promuovere e sviluppare un nuovo approccio culturale, professionale, giuridico, politico ed amministrativo per l’eliminazione di ogni forma di contenzione in tutto il territorio regionale;
- Identificare responsabilità politiche ed amministrative;
- Approfondire ruolo e responsabilità tecnico/professionale, giuridica e sindacale;
- Condividere ed assumere impegni concreti politici, amministrativi e professionali;
- Modificare, alla luce di quanto sopra esposto, il “*manuale per il miglioramento della qualità all’interno delle strutture residenziali*” proposto dalla Direzione Centrale Salute, Integrazione Sociosanitaria e Politiche Sociali – FVG;
- Analizzare criticamente la diffusione di linee guida, protocolli e procedure sull’ammissibilità della contenzione nelle strutture sociosanitarie e residenziali della regione;
- Condividere risposte alternative, innovative ed esperienze di buone pratiche possibili;
- Istituire presso ogni struttura sociosanitaria regionale una commissione per il contrasto e l’eliminazione di ogni forma di contenzione meccanica, farmacologica ed ambientale.

Le Segreterie Regionali

CGIL – CISL – UIL

FP CGIL – CISL FP – UIL FPL

SPI CGIL – FNP CISL – UIL Pensionati